

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione Udine, Viale di Prampiero N. 4.

INSEZIONI — Computati vari me-  
scopo del giornale per ogni linea o  
spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni fissi che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione Udine, Viale di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
semp. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono l'editore  
e i pieghe non affrancati.

Sonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor!!  
Quae vici mundum, vincat et ipse modo.  
FERRUS Archiep. Utines.

Sabato 20 Gennaio 1906

## PRENDI E LEGGI

Il comm. Filippo Togli, antico presidente della società della gioventù cattolica e delegato delle associazioni della regione romana per l'approvazione degli statuti che riorganizzano l'azione cattolica, pubblica un articolo, che qui riportiamo.  
Non fu senza pregiudizio, scrive egli, per parte di alcuni, quel troppo respingere in sul nascere la Democrazia Cristiana, quasi un tal nome sonasse abolizione in ogni gerarchia e manomissione degli altri diritti. Essa era invece una espressione popolare con intendimento di riavvicinare molte file smarrite; né intima sistematica opposizione ad alcuno, bensì chiedeva un certo allineamento con amici privilegiati dalla fortuna, su cui gli anni e le connivenze sociali avevano, in fatti di pubblico interesse, ammassate prerogative, che il portato dei tempi nuovi voleva dividere con altri.

Memori dell'insegnamento scritturale circa i talenti, dei quali, senza eccezione di persone, deve ognuno render conto al Signore, e che il più umile cittadino della cattolica gerarchia può esser chiamato a governare la Chiesa di Cristo; accché scandalizzarsi di uno appellativo, che non non tende a defraudare nessuno nei propri titoli, che rispetta in tutti il conseguimento dei meriti e degli onori, e che tiene come sacra l'altrui proprietà, abborrendo il collettivismo antisociale? — I democratici cristiani non sono, né debbono essere confusi coi socialisti, in mezzo ai quali non di rado fa capolino l'annientamento del libro arbitrio, una sconfinata uguaglianza di attribuzioni fra chi sa e chi ignora, ed una riluttanza di principio a qualsivoglia specie di autorità.

Verò è, per essere giusti, che alla diffidenza verso la Democrazia Cristiana servirono le intemperanze di pochi che sviarono il pensiero di Leone XIII, e, giudicando uomini e cose fuori dei propri tempi, lanciarono giudizi inesatti su quanto essi praticato in precedenza, quasi la possibilità di raggiungere certi ideali fosse merito esclusivo dei tardi arrivati, anziché conseguenza di passate evoluzioni e frutto del difficoltoso cammino dei primi arrivati.

Ponderando spassionatamente ogni cosa, la educazione, le aderenze, le congiunture, ed in certa guisa anche i doveri di allora, non potevano non vincolare persone degne di rispetto a tradizioni e pratiche, che sarebbero imposte eszandio a chiunque dell'oggi vi si fosse trovato ieri. Questa r'fessione deve servire ai moderni per rispettare gli antichi; i quali devono, alla lor volta, incoraggiare e non allontanare le nuove reclute.

Che se poi si porti attenzione alle reciproche piccole diffidenza, si vedrà come nessuna ragione deve dar motivo alla sussistenza. Chi potrebbe in verità nascondere a se stesso, che gli uni e gli altri, ebbero la connivenza della competente autorità nell'indirizzo generale del *modus agendi*? Non fu volere del Sommo Pontefice, che il movimento cattolico così si svolgesse nella sua prima fase? E non fu pure volontà del Papa, che vi si apportasse qualche nuova modalità, suggerita dalla prudenza e dalla comparsa di recenti energie?

L'apparente discrepanza di opinioni dovrebbe dunque trovare un comune punto di appoggio, e indirizzarsi ad una conclusione in virtù dell'obbedienza. Tolta questa, non si ristaura ogni cosa in Gesù Cristo, come vuole Pio X. N'è giuoco-forza persuaderci non potere il pontificio insegnamento trovarsi sempre in armonia con le nostre idee particolari; giacché il Papa, quel capo di un principio universale, pure agognando costantemente il bene supremo delle anime, per raggiungerlo deve tuttavia tener calcolo dei tempi e delle persone, che cambiano: di qui certi mutamenti di forma, che meglio si addicono alla di Lui missione.

Tutti diciamo di volere stare col Papa; perchè intanto non ismettiamo il viso dell'arme, e non camminiamo parallelamente al suo fianco? Chi troppo corre, moderi il passo; chi procede a rilente, lo acceleri, e si metta in riga; i primi non fignano lo sguardo oltre misura; i secondi non perpetuino la sentenza di Orazio: *Laudator temporis acti, se puero*. E dove la discussione è ragionevole tra fratelli, ed il padre la permette o la vuole, non perdiamo di vista la bontà della

causa, oscurando la serenità dei metodi e il valore degli argomenti col puntiglio e le grida... pace, pace, pace!

Perchè la verità, da voi sostenuta contro gli avversari, possa vantare il trionfo, deve trovarsi a parità di condizioni col l'errore combattuto. Ora la parità sparisce non solo per la prepotenza degli inimici, ma puranco per i crucci degli amici, che indeboliscono le masse, sbrandole con continuate querimonie.

E' esperienza non dubbia che gli amici deboli finiscono per nuocere alla battaglia, che ingaggiano, più degli inimici forti.

*Sursum corda, però, sursum corda!* Il Giubileo sacerdotale di Pio X segni la fine dei fraterni malintesi, e nell'unione delle forze cattoliche troverà scudo la religione e la patria. Il Papa chiede da tutti indistintamente, che nell'uso delle nostre energie intellettuali, per la vittoria della verità e della giustizia, si porti anzitutto il sacrificio cristiano, l'integrità del costume, il disinteresse personale e la carità reciproca, anco verso gli avversari. Al primo salire sul soglio di Pietro, Egli richiamò la nostra attenzione a quell'incomparabile modello di forza e di soavità, che è Gesù Cristo, e a Cristo noi penseremo prima di avventurare giudizi.

Concludo: democratici cristiani e cattolici di antica data, fondiamoci in un complesso omogeneo; stucchi che colpirono il giusto punto qualora, in ossequio alle leggi divine ed umane, ed alle autorità della Chiesa, associeremo alla immutabilità del dogma e alla stabilità della morale una certa modernità di criteri, un'equa larghezza di vedute; e non disgiungeremo dalla cristiana ispirazione della vita gli imparziali giudizi della storia e l'incremento del bene sociale. Non dobbiamo punto dubitare che la Religione resti vinta da qualche ombra del pensiero contemporaneo, dappoiché, se la scienza ed il progresso bambini tentarono di ribellarsi alla fede, la scienza ed il progresso adulti le resero sempre omaggio.

### Non si dimette!

Roma, 19. — Nel circolo bene informati si dichiara infondata e tendenziosa la voce fatta correre del prossimo ritiro del ministro Malvezzi dalla direzione del Ministero d'Agricoltura.

### Confitto Franco-Venezuelano

L'incaricato venezuelano lascia la Francia. Parigi, 19. — L'incaricato d'affari del Venezuela in Francia Mauborguet ha lasciato Parigi stasera accompagnato fino alla frontiera belga da un commissario di polizia.

I giornali dicono che il governo francese non si limiterà probabilmente a consegnare il passaporto all'incaricato d'affari del Venezuela a Parigi, però le misure che fossero da prendersi saranno deliberate soltanto dal Consiglio dei ministri.

## IN RUSSIA

### La pacificazione nelle provincie di Estonia e Livonia.

Riga, 19. — Il generale Schiff telegrafa da Venden:

Ieri 46 delegati dei municipi presentarono una dichiarazione di assoluta sottomissione. La pacificazione nelle provincie di Estonia e Livonia progredisce rapidamente.

Nelle provincie della Curlandia si procede più lentamente, ma nell'ultima settimana si ebbero buoni risultati.

Si arrestarono 20 capi insorti, 8 insorti furono uccisi; i fuggiaschi si concentrano a Riga ove si presero misure di sicurezza.

### Le ferrovie funzionano.

Taschkent, 19. — La parte meridionale della linea ferroviaria Oremburg Taschkent è aperta alla circolazione.

Ufa, 19. — La ferrovia Samara Taschkent e la circolazione dei treni sono ristabilite normalmente.

I telegrafi funzionano.

### Sequestro di bombe e di armi a Mosca

Mosca, 19. — Nell'officina della ferrovia Mosca-Kursk si arrestarono sei persone trovate in possesso di due bombe, molte rivoltelle e varie armi.

### I disordini dei riservisti in Mancuria

Pietroburgo, 19. — Degli ufficiali ritor-

nati dalla Mancuria attribuiscono i disordini dei riservisti alla mancanza completa di organizzazione nell'esercito. Gli uomini ricevono venticinque copeck al giorno, pari a sessanta centesimi, e sono liberi da ogni sorveglianza. Delle truppe regolari sono state inviate verso l'est per ristabilire l'ordine. Al 13° e 14° corpo è stato dato l'ordine del rimpatrio, e il telegramma del Ministero dovè essere inoltrato per la via della Cina.

## AD ALGESIRAS

Algesiras, 19. — La conferenza si è riunita in commissione plenaria alle ore 3 del pomeriggio; alle 4 15 la riunione non era ancora terminata. I segretari delle missioni furono pregati di ritirarsi e rimasero nella sala di riunione solo i segretari addetti alla conferenza, i delegati ed i tecnici.

Nella riunione si stabilì l'accordo sulla necessità di fissare in ogni paese una legislazione circa il contrabbando delle armi, con una sanzione penale uniforme. Si nominò una commissione per preparare il testo delle proposte che si sottoporranò nella seduta della conferenza di sabato.

La commissione è composta del secondo delegato italiano, Malmusi, del secondo delegato tedesco, Tattenbach, del delegato tecnico francese Reynaud, del secondo delegato marocchino, Mohamed el Mokri, e del secondo delegato spagnolo Perez Caballero. La questione dell'organizzazione e della sorveglianza per reprimere il contrabbando delle armi si discuterà dopo che si sarà regolata la questione finanziaria. Il delegato belga sollevò l'eccezione per le armi da caccia. I delegati marocchini dichiararono che per le armi da caccia riferirebbero al loro Governo.

### Polizia straniera.

Berlino, 19. — La *Vossische Zeitung* ha da Algerias che il delegato marocchino El Torres dichiarò ad un giornalista che il Marocco non darà mai il suo consenso alla istituzione della polizia straniera nel Marocco, perchè essa violerebbe l'integrità ed i diritti del sultano.

## Note e commenti

### Contro il naturalismo.

Il prof. Alvero, che nell'Ateneo torinese tiene alte le gloriose tradizioni scientifiche, accompagnandole con la franca professione pubblica della dottrina cattolica, ha testè pubblicato coi tipi di Carlo Clausen, la *Nota* che sul problema «L'uomo e la Natura» aveva letto tempo fa, all'Accademia delle Scienze.

E' un nuovo vittorioso combattimento ch'egli continua contro il materialismo ed il naturalismo che tentano di gettare lo schermo sul Genesi mosaico per scalfare i fondamenti di nostra fede.

Giova quindi conoscere quanto l'illustre professore di Torino scrive in proposito:

«Al materialista io domando — così il venerando filosofo — come mai l'uomo, che è lo studioso osservatore della natura, può essere tutt'uno con la natura osservata? Forsechè il pensiero, che colla sua virtù comprensiva domina ed abbraccia tutta quanta la natura, non le sovrasta? E poi se la mente umana non fosse principio immateriale, governato da leggi logiche sue proprie, che la guidano alla verità e la salvano dall'errore, ma si confondesse colle forze fisiche e fisiologiche della natura, allora sarebbe dominata dalle leggi ferree ed inesorabili della stessa natura, e quindi cesserebbe ogni distinzione tra verità ed errore, perchè ogni atto della mente sarebbe conforme alle sue leggi, nè potrebbe essere altro da quello che è.

Così tornerebbe impossibile la scienza, la quale essenzialmente include la verità ed esclude l'errore.

Ecco dunque il naturalismo preso in contraddizione con se stesso.

### L'anima.

E passando poi a dimostrare la spiritualità dell'anima e l'intima sua essenza, il psicologo cristiano dice:

«L'osservazione ci apprende che la specie umana manifesta la sua intima essenza nella scienza, nell'arte, nella moralità, nella religiosità. Ciò posto, queste quattro manifestazioni non possono ram-

pollare dalla sensibilità animale quando si riscontra nella natura fisica esteriore, perchè essa, essendo legata alle impressioni sensibili naturali che la circoscrivono, non può innalzarsi alle verità universali ed assolute proprie della scienza, non creare l'ideale dell'arte, non concepire il dovere, fondamento della moralità, e liberamente volerlo, non riconoscere un Essere infinito, fondamento della religiosità.

Torna quindi necessario ammettere nell'uomo un principio superiore ed essenzialmente distinto dalla natura animale, da cui rampollino esse manifestazioni umane, e ciò val quanto dire che l'uomo è un essere specificatamente diverso da tutta la natura fisica esteriore».

Di qui appare evidente l'impossibilità che la specie umana abbia la sua origine dalla materia universale diffusa nello spazio per via di una lenta e progressiva trasformazione degli organismi viventi.

### La fede.

Al lume della ragione soccorre il lume della fede, il lume della rivelazione genetica.

Disse Iddio: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza».

Quale più consolante verità di questa? Quale più nobile ideale della vita che meritare per mezzo dell'osservanza della divina legge, del compimento di tutti i doveri inerenti al proprio stato, il premio supremo indistruttibile, la vita eterna con l'autore della vita stessa?

Certo che se negli Atenei si insegnassero le scienze naturali, nonchè le filosofiche, secondo il concetto cristiano, noi avremmo una tutt'altra società dalla presente; avremmo una società d'uomini affratellati nell'amore verso il comun Padre, una società ordinata, pacifica, morigerata, studiosa, operosa, progrediente in ogni ramo d'industrie e di commerci, allietata dalle arti, ispirantesi al vero e al bello ed ai più nobili sentimenti.

Ma purtroppo è ben diversamente: dagli Atenei è venuto e continua a venire l'errore, il peggiore degli errori: il materialismo, principio primo di corruzione per l'individuo e per la società.

Una proroga per l'iscrizione agli operai alle Cassa di previdenza.

Roma, 19. — Il ministro di agricoltura on. Malvezzi, ha preparato un progetto di legge inteso a prorogare al 30 giugno 1906 i termini per l'iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di previdenza.

## L'appannaggio

L'appannaggio non è senza attrattive pegli uomini, anche poi più disinteressati. Perciò, tra le tante che si dicono sugli onori e sugli oneri del Presidente della Repubblica francese, è bene toccare anche del suo appannaggio.

Il presidente della repubblica riceve 100 mila franchi mensili. Con un milione e 200 mila franchi all'anno non sembra difficile poter economizzare qualche somma. In realtà, però, la cosa sembra se non impossibile, per lo meno difficilissima.

Il presidente della repubblica ha una missione puramente decorativa. Egli deve, dunque, o per lo meno dovrebbe consacrare al compimento di questa missione la quasi totalità del suo stipendio. Egli è obbligato di far fronte alle spese d'una casa che ha un numero interminabile di servitori, portinai, custodi, uacieri, valletti, maestri di casa, cuochi, cocchieri; dove provvedere al servizio delle scuderie, all'acquisto dei cavalli, delle vetture, perchè quelle che fornisce lo Stato sono semplicemente destinate al servizio di gran gala.

Il presidente deve pagare gli stipendi dei suoi capi di gabinetto, dei segretari e completare la paga di tutti i militari addetti al suo servizio, dal generale capo di gabinetto militare fino al semplice soldato del corpo di guardia.

Oltre a ciò tocca al presidente la manutenzione di tutto ciò che gli è riservato nei castelli e giardini di Rambouillet, Fontainebleau. Aggiungete poi le somme prelevate sul bilancio presidenziale e destinate a soccorsi e ad opere di beneficenza.

Con tutto ciò vi furono due presidenti, il Thiers ed il Grevy, i quali seppero mettere insieme delle economie. Mac Mahon, invece, ci rimise del suo; gli altri non aumentarono d'un soldo le loro rendite private.

## Inquisizione laica

Mentre divampa in Italia la questione sui mezzi inumani usati dai carcerieri per far cantare i detenuti, in Francia manda ancora sinistri bagliori la questione della delazione nell'esercito.

In una riunione, tenuta domenica, a Verdun, i comitati repubblicani del circondario hanno posta la candidatura del del signor Carlo Humbert, ex ufficiale di ordinanza del generale André, attualmente segretario generale del *Matin*, contro il tenente colonello Rousset, deputato cessante. Durante la riunione Carlo Humbert diede le indicazioni seguenti circa l'organizzazione del servizio delle schede di delazione, sotto il generale André e sulle circostanze nelle quali lasciò il Ministero della guerra:

«Fu precisamente verso la metà del 1901, che al gabinetto del ministro, dietro iniziativa e dietro ordine del generale André, si cominciò non solo a tener calcolo delle indicazioni date dalle loggie massoniche, anche a sollecitarle. Non si tardò a tener calcolo anche delle lettere e dei reclami più ripugnanti. I documenti dati dalle loggie potevano almeno essere controllati, e se ne controllarono molti, perchè se ne conosceva l'origine, e la maggior parte portavano le firme; ma si tenne anche calcolo di lettere anonime, caluniose e vili che arrivavano al Gabinetto a centinaia alla volta, e quegli stracci di carta diffamatoria e disonorante, servirono a stendere quadri di concorso per la Legione di Onore.

«Io era allora ufficiale d'ordinanza del ministro e benchè mi avessero fatto l'onore di non affidarmi specialmente quella losca bisogno, non potevo ignorare con quali procedimenti si prendevano le informazioni sulle opinioni, la famiglia e la vita privata degli ufficiali. Non appena fui iniziato a quei brutti misteri, mi sentivo incapace di conservare per me solo il vago segreto. Nel marzo 1902 consultai parecchi uomini politici, che parevano i luminari del partito repubblicano. Mi limiterò a citare Waldek Rousseau; ma quegli uomini politici rimasero increduli e sordi. Tuttavia il generale giganteggiava. Già tutti i quadri di promozione erano preparati secondo le note di delazione, e queste note si moltiplicavano all'infinito come i funghi velenosi. I direttori del ministero sentivano che la febbre maligna invadeva tutto l'esercito e nel gabinetto del ministro l'atmosfera diventava irrespirabile. Io decisi di far intendere al ministro della guerra la voce del buon senso e dell'onore. Mi fu facile stabilire che alcuni ufficiali indegni denunciavano diffamavano i loro compagni. Ne presi due sul fatto, e dietro domanda della direzione della fanteria del ministero, fu designato un generale per aprire un'inchiesta. Allora io riuniti ben presto tutti i documenti necessari per informare il ministro.

A quell'incartamento completo aggiunsi la nota seguente, firmata da me: «Sotto i pretesti più vili, e con un intento d'invidia e di gelosia, i signori X e Y conducono una campagna spaventosa contro un ufficiale loro capo, che è un colonnello. Essi hanno distrutto ogni spirito di disciplina militare; hanno fatto delle denunce anonime su tutto ciò che vi ha di certi vergognoso, e sono sostenuti da certi uomini politici appartenenti alla Associazione, di cui essi pure fanno parte. Simili ufficiali fanno il più grande torto alla causa repubblicana, nell'esercito, per la quale noi lottiamo qui con tutta energia, ed è doloroso che dei posti scelti siano conservati a uomini che dovrebbero essere messi a riposo, o in non attività. Domando in conseguenza, nell'interesse dell'esercito e della giustizia, di mettere d'ufficio i signori X e Y a riposo e di approvare le altre misure proposte dalla direzione della fanteria».

«L'incartamento fu trasmesso al ministero la mattina del 9 agosto 1902, alle nove del mattino. Alle ore 10 il generale André mi faceva chiamare, per avvertirmi che si trovava nell'obbligo di separarsi da me. Io gli dissi:

«Posso chiedervi i motivi della vostra decisione?»  
«E' una mia impressione! rispose il ministro.

On. Signor Sindaco  
Udine

— Posso raggiungere a Vincennes il mio battaglione?
— No, voi avete troppa influenza qui; vi manderò in provincia.
— Generale, sono tre anni che non ho preso un congedo: posso chiedervi trenta giorni di congedo?
— No, voi raggiungerete immediatamente il corpo, al quale sarete destinato.
— Signor ministro, vi presento i miei rispettosissimi omaggi, e rassego le mie dimissioni!

Le gesta di Mercatelli

Come è noto, di questi giorni si è tenuto a Roma un consiglio di disciplina il quale dovrà pronunziarsi sulle accuse fatte a carico del signor Luigi Mercatelli governatore del Benadir, noto giornalista, direttore di fogli massonici e grande biquetier al cospetto di Satano.

Il fatto del quale deve rispondere il Mercatelli è tale che fa arrossire ed indignare nel tempo stesso... Egli, servendosi del suo potere avrebbe oscuramente abusato di una giovanetta indigena schiava e la cosa avrebbe suscitato uno scandalo enorme nella colonia.

Un altro che non fosse il Governatore del Benadir, come benissimo osserva il Cittadino di Brescia, sarebbe già stato sottoposto a procedimento penale, ma trattandosi di una personalità che dispone influenze politiche e protezioni bisogna andare coi piedi di piombo.

Coal manca la querela, « esula » il reato ed il colpevole può continuare a sfidare l'opinione pubblica la quale gli fa tanto di cappello...

Contro le profanazioni

La prima interpellanza alla Camera Francese.

Parigi, 19. — Alla Camera, nella seduta pomeridiana, Grousseau svolge una interpellanza sulla liquidazione dei beni del Clero. Dice che la liquidazione si fa in condizioni illegali; rimprovera l'amministrazione di far procedere l'inventario dei beni da altre persone non designate dalla legge.

Grousseau replica: Ciò è arbitrario. Che farete voi se si rifiutasse ai vostri agenti l'accesso alle sagrestie ed ai presbiteri? Il commissario di polizia farà aprire le porte? (rumori a sinistra). Sarà una violazione di domicilio.

Grousseau parlando quindi della questione dei tabernacoli rimprovera al ministro delle finanze di esercitare delle pressioni nell'amministrazione. (risa a sinistra).

Grousseau biasima quindi una circolare del ministro delle finanze Mellon, in cui fra le istruzioni agli incaricati dei singoli inventari raccomanda che non si trascuri di far aprire il tabernacolo dallo stesso clero officiante, per poter inventariare quanto di valore possa trovarsi dentro e in caso di rifiuto procedere direttamente all'apertura; circolare che suscitò una protesta da parte dei vescovi.

Grousseau aggiunge poi che mai in nessuna chiesa si permetterà di toccare i tabernacoli.

Il ministro delle finanze risponde che lo scopo della circolare è di evitare qualsiasi profanazione o sacrilegio, perchè nessuno vuole offendere le coscienze cattoliche. In quanto agli inventari l'intervento dei ricevitori è necessario, perchè non vi sono che 500 agenti disponibili.

Al "Berico",

In altra parte del giornale pubblichiamo un articolo del comm. Tolti, comparso nel Giornale di Roma. Il Tolti dice nè più nè meno di quello che diciamo e diciamo noi. Un altro « maestro » dunque che defeziona, caro Berico! Ma lasciamo questo e veniamo all'argomento.

Scrivo il Berico nella sua risposta, legittimamente fatta tenero al Clero della nostra Arcidiocesi:

« O pretenderebbe forse il Crociato che i cattolici del Veneto dovessero restare a digiuno degli avvenimenti — in mezzo a tanta febbre di notizie ed a tanta epidemia di curiosità! — ed attendere la sera per poter leggere il giornale del luogo? o, meglio, che per non andar noi sospetti di concorrenza — una... speculazione che ci costa sacrifici e... disavanzii! — si rifiutassero da noi le spontanee adesioni degli abbonati non vicentini? »

Non esageriamo. Alla febbre di notizie e alla curiosità, ripetiamo, voi non provvedete per il popolo, il quale nel Gazzettino trova un vero fondaco di pettegolezzi, di cui pascerai; non provvedete per la classe colta, la quale come piatto giornalistico esige qualcosa di più che un Berico. Quanto poi a spontanee adesioni di abbonamenti non vicentini, nulla vi diciamo; solo che non sappiamo come si possa dirle spontanee quando si tenta di estercoarle con circolari, con galoppini, con invio di giornali gratis ecc. ecc.!

Se non che abbiamo piacere che ci offiate voi stessi il mezzo di spiegare ai nostri lettori il perchè della vostra così accanita concorrenza. « Ci costa sacrifici e... disavanzii » voi scrivete. E quel disavanzii appunto strappa il velo del mistero; mistero per il pubblico, non per noi, beninteso.

Sappia dunque il pubblico che il Berico, sorto con ottimi e plausibili intenti, volle essere un giornale alla portata del popolo per opporsi al popolare giornale di Venezia. Prezzo: 12 lire annue; costo di ciascun numero: 3 centesimi. Il Berico, in altre parole, volle tentare la via del Popolo di Treviso. Ma un giornale costa, e il Berico a quel prezzo correva nei... disavanzii. Dopo caldi appelli e infruttuose proteste, dovete perciò rassegnarsi a elevare da tre a cinque centesimi il suo prezzo di vendita, mantenendo inalterato il prezzo d'abbonamento.

Ma per mantenere questo inalterato, i nostri buoni colleghi vicentini si son messi in testa che bisognava raggiungere un determinato numero di abbonati. Raggiunto questo, il Berico avrebbe potuto colmare... le sue lacune finanziarie e procedere a vele gonfie. Ma che fare per raggiungere il determinato numero di abbonamenti? Una cosa sola: uscire di Vicenza e buttarci su tutti i mercati del Veneto. Caspita! con un giornale che costa 12 lire annue, che si stampa la notte ecc. ecc., si possono minare i giornali del Veneto, che costano di più e si stampano di giorno o la sera, dopo l'ora di sesta!

Ed ecco il Berico portato dall'un capo all'altro del Veneto; eccolo battere la gran cassa ed entrare, non richiesto anzi rifiutato, nelle canoniche... per far del bene tra il popolo che legge il Gazzettino!

Supponiamo qui che ai cattolici e al clero di Verona, di Venezia e di Udine avesse mancato il buon senso e, per risarcimento di poche lire, avessero abbandonato il loro rispettivo giornale diocesano. — Che sarebbe avvenuto? Sarebbe avvenuto che tre giornali cattolici del Veneto — Verona Fedele, Difesa, Crociato — sarebbero scomparsi. Ma si avrebbe il Berico! ci si direbbe: Non signori; non si avrebbe niente, perchè il Berico, a quel prezzo, non potrebbe continuare anche se aggiungesse ai vecchi un migliaio di abbonati nuovi. Lo diciamo e lo ripetiamo, perchè molto bene conosciamo che cosa costi un giornale.

Ecco dunque il servizio che alla causa cattolica nel Veneto vorrebbe rendere il Berico: uccidere i suoi fratelli, lanciando la merce al di sotto del prezzo di costo — come dicono i commercianti — per poi morire a sua volta.

E contro questa corsa alla morte, non dovremmo noi protestare? e con noi non dovranno protestare quanti amano l'incremento dell'opera cattolica nel Veneto? Noi per conto nostro protestiamo acciò che non si ripeta (qui quello che purtroppo è avvenuto a Roma).

La due giornali si fondano: la Vera Roma e il Giornale di Roma. Questo, per fare alla prima concorrenza, pone l'abbonamento a 12 lire. Dopo un anno si ha questo risultato: Vera Roma cessata, Giornale di Roma fallito!

E poi, a parte altre considerazioni, mentre combattiamo e condanniamo la teoria liberista basata sulla libera concorrenza

— è lodevole che un giornale che si dice cattolico, dia di questa libera concorrenza un così triste esempio? Ah, doveva ben pensare che a Verona, che a Venezia, che a Udine esistevano dei fratelli, i quali con sacrifici e con rischi finanziari sostenevano un loro giornale per bene della loro piccola patria; e pensando questo doveva sentire il dovere che la delicatezza — se non altro — gli imponeva di non naufragare con una mossa inconsulta e che nulla giovava a lui, l'opera da essi iniziata e sostenuta!

Non ha sentito questo dovere; ha guardato solo a se stesso; perciò noi lo riproviamo.

Non bisogna dimenticare poi un altro fatto. E questo sia per i cattolici del Friuli.

Per promuovere e difendere l'azione nostra con efficacia, per tener fronte agli avversari, è necessario avere un giornale che sia nostro, che viva cioè della nostra vita. Si solleva p. e. una questione spinosa. Il Friuli o il Paese o altro dei giornali avversari attacca il parroco o il cattolico b. Rispondetegli su di un giornale di... Palermo, di Roma o anche di Vicenza! Credete voi di ottenere uguale effetto dalla vostra risposta di quello che otterreste se fosse pubblicata sopra un giornale della città donde partì l'attacco? Manco per idea!

E vengono le lotte elettorali; gli avversari le sostengono con giornali locali e voi sostenetele pure con giornali di... Sassari e fateste magari capitare a migliaia! Credete di sostenere così con efficacia la lotta? Neppure per sogno!

Ond'è riconosciuta la necessità di giornali o provinciali o regionali; e la necessità anche dei numeri unici, dei supple-

menti ecc. usciti sul campo della lotta. Più vicini, più nostra — per così dire — è la voce che parla, e più si ascolta. E' logico, è naturale.

E questo abbiamo voluto notare circa l'influenza esercitata dal controreplicare. Perciò abbandonare il proprio giornale per un altro è danneggiare se stessi; e perciò anche il bene che pretende fare tra noi il Berico è un bene puramente e semplicemente ipotetico.

Finiamo con un rilievo: delle altre cose scritte nel Berico non ci occupiamo. Il Berico, in fine della sua... cicalata, scrive:

« E adesso il lettore nostro perdoni alla ormai troppo lunga cicalata: le accuse che ci vennero dal Crociato — da che pulpiti! parci di sentir gemere... dai torchi della pontificia tipografia del Patronato — ecc. »

Bastano queste righe per far comprendere ai cattolici del Friuli la correttezza del Berico.

Altro che bandierone di papalità!

Nel Berico di oggi troviamo una lunga replica contro di noi. Il sofismo, la mala fede e lo spirito bottegaio sono così evidenti che ci dispensano dal controreplicare. Anzi non scriveremo più un'ette su tale argomento, dicendo solo a quei signori del Berico, che sono disonesti quando vengono in una Arcidiocesi — dove per le ultime Istruzioni Pontificie, grazie a Dio c'è un Presule, dotto, prudente e santo, al quale solo spetta dirigere e correggere l'azione cattolica tra noi — quando, ripetiamo, vengono in questa Arcidiocesi a seminare la zizzania e a dettar leggi.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

20 gennaio.

Comizio « pro riposo ».

Giovedì 18 corr. alle ore 20 si tenne al Teatro Sociale l'annunciato Comizio « pro riposo » promosso dal Comitato all'uopo costituitosi.

Aderirono con apposite lettere il sig. sindaco, la Società Operaia di Spilimbergo, di Gradisca, di Tauriano, la Cassa Operaia di Gaio. L'Unione Agenti per una erronea interpretazione dello statuto, scrisse di non poter aderire, ma da ultimo fu compresa nell'ordine del giorno.

Presero posto sul palco alcuni membri del Comitato cioè i sig. Pietro Lanfiet, Giobbe Zardo e Mario Patrucco. L'oratore del Comizio, Sac. Annibale Giordani, trattene per circa un'ora l'affollatissimo uditorio dimostrando con molteplici ragioni la necessità della legge e confutando le obiezioni dei liberisti, degli economisti, degli oppositori. Sostenne in nome della libertà, il riposo domenicale non settimanale e per turno, e propose il seguente ordine del giorno da spedirsi al deputato del collegio, on. Odoardo Odierico:

« Le organizzazioni operaie e i cittadini di Spilimbergo, riuniti a Comizio, considerano indispensabile alla dignità personale, al sentimento umanitario, agli interessi stessi dell'economia, alle esigenze della vita familiare, al concetto della vera libertà il riposo preferibilmente domenicale.

Confidano che il loro deputato vorrà dar voto favorevole a progetto Gabrini ».

Approvato l'ordine proposto dal Sac. Giordani, chiusa applaudita con una affettuosa perorazione, esortando gli operai a chiedere ciò che loro compete, ma sempre nell'ambito della legalità e nella concordia comune.

Cividale

19 gennaio.

Conferenza con proiezioni.

Domenica 21 corr. anche Cividale potrà assistere alla conferenza con proiezioni del M. R. Padre Roberto da Nove sul tema: Lourdes e la critica razionalista.

La conferenza avrà luogo nella sala del palazzo dei R. R. Uffici, gentilmente concessa dall'on. Giunta Municipale. La tassa d'ingresso è di cent. 10; posti a sedere, panche cent. 5, sedie cent. 10. La fama che precede l'illustre oratore, l'attrattiva delle 60 splendide proiezioni, si spera che faranno concorrere numeroso pubblico ad assistere a questa conferenza illustrante le glorie di Maria Immacolata.

Benedic one di una Chiesa e cimitero.

Domenica scorsa il Rev. Monsignor Pietro Braidotti, canonico della nostra insegna Collegiata recavasi a Montefosca a benedire (dopo averne ottenuta l'autorizzazione di S. E. Mons. Arcivescovo, la nuova Chiesa dedicata alla B. Vergine ed il nuovo Cimitero di quella frazione. La funzione venne celebrata con grande solennità.

La salute di Mons. Mattiussi.

Sono lieto di potervi partecipare che Mons. Decano va migliorando, cosicché quantunque il suo stato sia sempre grave,

pure è dato sperare in una sollecita guarigione, che di tutto cuore gli auguro.

Mons. Tessitori pro-Decano, a nome del Capitolo domandò al Santo Padre la benedizione per l'infermo, benedizione che venne immediatamente partecipata con telegramma dell'Emo Card. Segretario di Stato.

Anche S. E. Mons. Arcivescovo si recò a visitare Mons. Mattiussi. Lo raccomandò alle preghiere dei lettori del Crociato.

Il nuovo presidente del Monte di pietà. Martedì l'ill.mo sig. conte Guglielmo de' Claricini prese possesso della carica di presidente del Monte di pietà.

I principi ond'è animato e la pratica amministrativa dell'ill.mo sig. conte de' Claricini sono piena garanzia che sotto la sua presidenza prospererà sempre più questo nostro importante istituto cittadino. Forumjuliensis.

Buia

19 gennaio.

Assemblea della Società Cattolica.

Poter ieri sera assistere a questa importante riunione, e vi dico che la vasta sala era piena di uomini soci e non soci.

Vi erano presenti i sacerdoti della Piovania e il Rev. Padre Pio, direttore del collegio dei Stimatini di Gemona.

Appena aperta la seduta, il segretario legge il resoconto 1905. Di questo vi trasmetto le cose più importanti.

Cassa a tutto 1904 L. 5760 34

Entrata 1905 » 933—

Totale L. 6693 34

Uscita 1905 » 455 50

Fondo di cassa a tutto 1905 L. 6237 84

Soci sussidiati numero 19, fra cui uno cronico.

Movimento dei soci:

Soci effettivi a tutto 1904 151

Scaduti 8

Morti 5

Totale radiati 13

Iscritti 2

Soci effettivi a tutto 1905 138

Oaorari a tutto 1904, 9, scaduto 1, resta 8

Soci in regola a tutto 1905 148

Dopo questo il Padre Pio esordì il suo discorso, dicendo di essere lieto di parlare a operai cristiani e cattolici.

Con uno stile facile a comprendersi, tenne incatenato il numeroso uditorio, spiegando come sia necessario mostrarsi sempre e ovunque cristiani, e buoni operai.

Dimostrò poi come la Chiesa abbia sempre cercato di alleviare le miserie e i mali che travagliano la società.

Fu addirittura felice nel dimostrare come l'operaio sotto il Paganesimo non era considerato che uno strumento di lavoro, quale un giumento, e come la Chiesa rinfacciò a quei tiranni che l'operaio (o schiavo di allora) era uguale a loro se non superiore; ne descrisse poi il lavoro che la Chiesa fece nel Medio Evo in pro dei proletari col istituire le corporazioni di Arti e Mestieri, corporazioni distrutte dalla rivoluzione francese.

Accenna poi come l'opera della Chiesa sia sempre viva a favore dei derelitti, e

cita il Lovigier per l'Africa, il Mannig, il Bonomelli, e tanti altri di cui ci sfugge il nome, i quali in tutte le parti del mondo combattono, o per redimere dalla schiavitù gli oppressi, o per istruire, o per tanti altri nobili e santi scopi.

Siate, infine egli dice, sempre fedeli alla Religione, alla Patria e alla Famiglia, cui i nostri omenoni vorrebbero cambiare in ateismo, pancia e libero amore.

Inutile che vi ripeta che fu ascoltato attentamente, e la sua parola certamente, produrrà dei buoni frutti.

S. Vito al Tagliamento

20 gennaio.

Bambina in pericolo di annegare.

Verso le ore due di ieri la bambina Erminia Danelon, di Pietro, trovavasi in Piazza dei Duomo, ad un tratto cadde nella roggia, e certamente sarebbe perita senza il pronto soccorso di certa Luigia Bortolan d'anni 45, che si gettò nell'acqua senza per tempo in mezzo.

L'autorità comunale farebbe opera buona se mettesse un riparo a quella roggia pericolosa.

Palmanova

19 gennaio.

Un covo di ladri scoperto.

La nostra città da vario tempo viene infestata da una banda di malfattori che vive di furti o di altri mezzi tutt'altro che leciti. Vari furono i furti lagnati in questi ultimi tempi mai si poterono scoprire gli autori. Senonchè, la notte scorsa i carabinieri, informati che nel magazzino di coloniali del sig. Giacomo Vanelli vi si trovavano delle persone sospette, vi accorsero e sorpresero certi Finotti Luigi facchino e Scrazzolo Ermenegildo pittore, di qui, i quali stavano asportando dal magazzino sacchi di crusca ed altro.

La benemerita accluffò i due galantuomini e li condusse in domo forza. Si sa però che i due arrestati non formano che piccola parte della vasta associazione di ladri che qui cova e speriamo che anche i loro compagni subiscano la sorte loro toccata.

I carabinieri hanno oggi proceduto a varie perquisizioni delle quali si ignora l'esito.

Speriamo nell'avvedutezza del Maresciallo sig. Romolo Flaminì il quale certo nulla risparmierebbe per colpire i capi di società e specialmente i ricettatori.

Trivignano

19 gennaio.

Contrabbandieri fuggiti.

Da qualche tempo il tenente delle guardie di finanza di Palmanova sig. Calogero Marescalchi, procede a servizi straordinari sulla linea di confine coll'Austria e di queste sue frequenti visite se ne ignorava il motivo.

Questa mattina però si capì il busillis. Difatti prima che spuntasse l'alba il detto sig. Tenente, il brigadiere Strani, i vicebrigadiere Curlo ed Incordino e le guardie Maggi e Guiducci si appostarono in un nascondiglio poco lontano dal paese. Di lì a qualche tempo passarono nove contrabbandieri carichi ognuno d'un sacco a briccola. Le guardie sbucarono dalla loro tana e tentarono di accluffare i contravventori, ma questi vista la mala parata si alleggerirono del carico e si diedero a precipitosa fuga invano inseguiti dai doganieri i quali però poterono sequestrare la merce consistente in due quintali e mezzo di zucchero, 3 kg. di tabacco e kg. 1 1/2 di caffè.

Cavalico

20 gennaio.

Cronaca mesta.

Ieri ebbe qui solenne suffragio l'anima di Braidotti Quinto che fu un mese lasciò la vita, a soli 18 anni, travolto tra le puleggie dei cilindri del molino. Fu eseguita la Messa funebre del Perosi diretta dal noto Luigi Cainero cantata con squisita finezza dalla sua rinomata cantoria ed accompagnata dall'organista maestro Giulio Gremese.

Il popolo accorse numerosissimo, malgrado il tempo, anche dai paesi finitimi ed il plebiscito soenne delle onoranze e delle lagrime mostrò in quanta considerazione fosse tenuto quel buon Quinto che nel rigoglio della vita e delle aspirazioni lasciò genitori e fratelli e conoscenti quaggiù a meditare sulla fatuità delle cose mondane.

Pasian Schiavonesco

19 gennaio.

Burrasca in Consiglio e dimissioni.

Stassera si tenne seduta del Consiglio comunale. Due oggetti posti all'ordine giorno passarono lisci. Sul terzo: allargamento di strada a Pasian nei pressi della ferrovia, l'assessore Francesco Fabris ne mostra l'urgente necessità per il grave pericolo che continuamente minaccia i passanti per quella via, e cita fatti. Il consigliere Anselmo Antonutti trova che il progetto non venne allegato al verbale di seduta della Giunta, non lo vuol riconoscere e prende occasione per scagliarsi contro il Sindaco e la Giunta; altri due consiglieri gli tengono bordone. Il Sindaco vistosi così ingiustamente attaccato diede, seduta stante, le sue dimissioni; altrettanto fecero gli assessori.

San Giovanni di Manzano

19 gennaio.

Ancora sul brutto fatto. — La luce si fa. Le indagini del R. Carabinieri, guidati dal solerte tenente signor Piliade Ferrari, procedono alacremente.

Sul ponticello presso il luogo ove il disgraziato Cantarutti fu aggredito, si rinvenne una lettera anonima in cui era scritto: « Non lo rivedrai più, egli giace sotto il ponte morto ».

Tanto il Cantarutti, quanto la sua fidanzata Rosa Visentini si rifiutarono di dire su chi nutrono i loro sospetti, temendo forse qualche rappresaglia.

Però qualche cosa è venuto in chiaro e ieri alle ore 11, fu dai carabinieri arrestato certo Luigi Moschioni, di Corno di Rosazzo, il quale in diverse riprese sempre stando a quanto ci si racconta, avrebbe espresso, verso del Cantarutti delle parole che suonano minaccia.

Le indagini continuano ancora.

Gemona

19 gennaio.

Una offerta al Patronato Scolastico.

L'on. D'Arco ha in questi giorni inviato all'ass. all'istruzione avv. Fedrigo Perissutti la somma di lire 50 per essere iscritto quale socio benemerito perpetuo del risorto Patronato Scolastico.

Sacile

19 gennaio.

Il sindaco e la giunta.

Ieri sera alle ore 20 si è riunito il Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della giunta.

Erano presenti 18 consiglieri. A sindaco riuscì eletto il co. Ezio Bellavita.

La giunta riuscì composta: cav. Giuseppe Lucchini, Achille Ballarin, Mantovani Attilio, avv. Girolamo Cristofoli. Assessori supplenti furono nominati i sig. Giovanni Pagotto e Giobatta Zanchetta.

Feletto Umberto

19 gennaio.

Servizio scolastico.

Il nostro comune, in unione a quello di Pagnacco, nominò veterinario comunale il dott. Arrigo Dilan.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 21 — ss. Nome di Gesù. Lunedì 22 — s. Vincenzo m.

Fiere e mercati della provincia. Bula, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Romans.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri sera la Giunta Municipale prese le seguenti deliberazioni: 1. Avuta comunicazione che i comuni di Feletto Umberto e di Pagnacco sono già costituiti in Consorzio per l'assistenza zootecnica, ha stabilito di fare migliorare tale assistenza nei suburbio, di chiedere ad altri comuni notizie sul come sia organizzato tale servizio per risolvere nel miglior modo la questione. 2. Ha accolto la proposta della speciale commissione sulle modificazioni richieste dal Ministero allo Statuto per la fondazione « Borse di studio Marangoni ».

3. L'assessore Picco riferisce che la Società Alpina Friulana, della quale egli è consigliere-segretario, è stata interessata a far presente all'Autorità Municipale di Udine la questione che oggi si dibatte nella vicina Carinzia fra le due città di Klagenfurt e di Villaco per l'itinerario da far tenere ai treni diretti internazionali fra Vienna e Roma, non appena la nuova linea ferroviaria Klagenfurt-Assling-Gorizia-Trieste sarà aperta al traffico.

L'assessore relator spiega come Udine, e gran parte della Provincia, allo stato delle cose, debba esercitare la massima energia onde impedire che un mutamento d'itinerario venga effettuato ai suoi danni, poichè nel caso la città di Klagenfurt avesse a raggiungere l'intento al quale tende, le comunicazioni dirette internazionali fra Vienna e Roma seguirebbero la via Glandorf, Klagenfurt, Assling, Gorizia, Monfalcone, Cervignano, Mestre, abbandonando la via attuale di Glandorf, Villaco, Tarvis, Pontebba, Udine, Treviso, Mestre.

Esprime l'avviso essere necessario che il nostro Comune si metta testo in relazione diretta col Podestà di Villaco a fine d'avere tutte quelle informazioni che sono del caso, per agire poscia, eventualmente d'accordo con quella città.

Aggiunge poi doversi tenere presente di trattare nel contempo col podestà di Klagenfurt onde ottenere da quella città l'adesione e la cooperazione validissima per conseguire nell'interesse comune l'apertura del nuovo allacciamento ferroviario a Camale.

La Giunta accogliendo la proposta dell'assessore signor Emilio Pico delibera

Resti incaricato il sindaco di fare tutte le pratiche occorrenti tanto presso il podestà di Villaco, quanto presso quello di Klagenfurt;

delibera inoltre di fare pressione presso il presidente della locale Camera di Commercio affinché

voglia interessare la Camera di Commercio di Klagenfurt, ad appoggiare l'apertura del progettato allacciamento ferroviario a Camale.

Commissione prov. di beneficenza.

Nella seduta di ieri la Commissione prov. di beneficenza ha approvato diversi oggetti di ordine secondario.

Discusse in merito al servizio degli ammalati poveri del nostro Comune, e stabilì di soprassedere a qualsiasi decisione e di invitare alla prossima seduta del 26 corr. il sindaco ed un rappresentante dell'ospedale civile.

Una valigia misteriosa.

Non si tratta della famosa valigia, del non meno famoso Olivo, no, ma di quella trovata ieri, nei pressi dell'officina elettrica comunale, fuori porta Venezia, dall'operaio elettricista Giuseppe Franzolini.

La valigia contiene parecchi strumenti di lavoro da muratore ed un paio di calzoni. Non si sa se sia stata smarrita dal suo proprietario, oppure se proviene da qualche compendio di furto. E' più probabile questa ultima ipotesi, poichè è stato trovato tagliato, con un coltello, un fianco presso le stecche. In ogni modo quando il proprietario si presenterà a reclamarla, il mistero si squarerà.

Baruffa di donne.

Ieri mattina in piazza XX settembre scoppiò una rissa fra certe Quagnolo-Vatì Caterina d'anni 34 e Disnan Rosa d'anni 43.

Intervennero il vigile urbano Monaro che divise le due contendenti.

La Disnan si ritirò dalla lotta con diverse contusioni alla faccia.

Affettando del salame.

Il giovane di negozio Enea Simonetti d'anni 21, affettando del salame riportò una ferita al pollice sinistro, dichiarata guaribile, dal medico di guardia dell'ospedale in giorni otto.

Gli ammalati all'ospedale.

Dal bollettino dell'ospedale civile rileviamo che le degenze a tutt'oggi sono 439, di cui 225 a carico del patrimonio, e 214 paganti. Il numero come si vede è assai rilevante.

Furto.

Il facchino Antonio Butossi, denunciò d'essere stato derubato, da uno sconosciuto, di un pastrano di lana del valore di lire 40.

In ospedale.

Verso le ore tre e mezza di ieri venne medicata all'ospedale certa Domenica Lunazzi d'anni 26, domestica per contusioni alla regione orbitale destra ed all'ultima costola sinistra, riportate in seguito a caduta. Ne avrà per quindici giorni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 19 gennaio 1906:

Table with 2 columns: Rendita and Azioni. Values include 50,0 (L. 104,63), 312,00 (netto) (L. 103,40), 3,00 (L. 72,50).

Table with 2 columns: Banca d'Italia and Obbligazioni. Values include 1288,— (L. 1288,—), 727,— (L. 727,—), 446,50 (L. 446,50), 109,50 (L. 109,50).

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba and Cartello. Values include 503,— (L. 503,—), 359,— (L. 359,—), 503,25 (L. 503,25), 356,75 (L. 356,75), 501,25 (L. 501,25).

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia and Cambi (cheques - s. visto). Values include 375,00 (L. 501,—), 400 (L. 506,—), 500 (L. 513,50), 400 (L. 504,—), 412,00 (L. 519,—).

Table with 2 columns: Francia (oro) and Germania (marchi). Values include 100,11 (L. 100,11), 25,17 (L. 25,17), 123,02 (L. 123,02), 104,64 (L. 104,64), 262,28 (L. 262,28), 513 (L. 513), 22,87 (L. 22,87).

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

Si è pubblicato a cura del Segretariato « L'Amico dell'Emigrante » Almanacco per il 1906.

E' un bel volumetto di 70 pagini contenente istruzioni e notizie utilissime per gli emigranti. Prezzo cent. 10 alla copia. Le spese di porto stanno a carico del committente: per le ordinazioni: 50 copie o più a carico del Segretariato.

Si vende anche presso l'Amministrazione del Crociato.

La Presidenza.

“ FAUSTINA ”

DI DON UBALDO PLACERANI

Siamo lieti di poter annunziare che ai primi del mese venturo si darà nella sala del Collegio delle signore Zitelle l'Opera nuovissima: Faustina, per canto e grande orchestra, del Maestro Don U. Placereani. Quest'opera sacra non ha di comune col l'Oratorio S. Faustino che il nome imposto dal Maestro, quale grato ricordo del favore che incontrò col suo primo Oratorio. Ci dicono che il Maestro ha fatto gran passi nelle vie dell'arte, onde l'opera di proporzioni grandiose, si presenta in tutto lo splendore dell'arte moderna e tavolozza orchestrale.

Le prove sono a buon punto. Vi sono cinque soliste e trenta coriste, tutte fanciulle del Collegio che si prestano soddifattissimo delle sue piccole artiste. La Direzione, onoratissima di offrire ospitalità a questo nuovo lavoro del chiarissimo Maestro, ha concesso gratuitamente la sala e due stanze attigue, che per la circostanza saranno interamente isolate dall'Istituto, i scenari, vestiti e quanto concerne la messa in scena.

L'orchestra, a compenso delle sue prestazioni distribuiti per conto proprio dei biglietti d'ingresso a pagamento.

Al Maestro, che per la prima volta si cimenta in un campo nuovo e difficile, i migliori auguri di lieto successo.

IN TRIBUNALE

La rissa di S. Pietro al Nativone.

Ieri è terminato il processo che durava da due giorni a carico di Magnan Giovanni di San Pietro imputato di lesioni personali per avere nel 27 ottobre, di correttezza con altri, ferito con arma da taglio alla regione zigomatica destra Cosson Antonio di Cosson, causandogli una ferita che importò malattia durata oltre venti giorni e permanente sfregio al viso ed all'angolo interno dell'occhio destro nonché altre ferite al volto, pure guarite in oltre una ventina di giorni e permanenti sfregi.

Gi altri quattro imputati, e cioè Magnan Giuseppe, Durlavic Antonio, Carl Grandina, Dallino Domenico e Cosson Giuseppe di lesioni personali cagionate in rissa per avere nelle circostanze di tempo e luogo posto le mani addosso al Cosson Antonio, che, oltre la ferita suindicata, riportò una ferita lacero contusa, al parietale destro ed una contusione all'occhio sinistro, le quali ultime lesioni guarirono entro 10 giorni.

Ieri sera il Tribunale in base alle risultanze processuali, mandò assolti tutti gli imputati per non provata reità.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

UGO PELLEGRINI.

La Cassa Rurale IN ITALIA

MANUALE COMPLETO per la istituzione e l'esercizio di una Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio, corredato da diffusa e completa parte legale e da tutti gli esempi pratici, con appendice sui difetti dell'ordinamento odierno delle Casse Rurali in Italia e sui rimedi da apportare ad esse.

L'opera è divisa nelle cinque parti seguenti:

- 1° Che cosa è una Cassa Rurale e modo di istituirla; 2° Istituzione ed esercizio della contabilità; 3° Esempio pratico di contabilità di una Cassa Rurale; 4° Parte Legale: Situazione - Bilancio - Notificazione delle cariche sociali - Movimento dei soci - Cambiale - Assegno - Protesto - Preconto - Tasse - Estratto di articoli del Codice di Commercio; 5° Appendice. La Cassa Rurale come è oggi, suoi difetti e rimedi.

Vol. in 4° prosciolto di circa pagine 200 L. 4. Franco di porto L. 4.60. Il MANUALE è indispensabile a tutte le Casse Rurali e a chi intende di istituire.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo di L. 4.60 all'Amministrazione del Manuale per le Casse Rurali in Udine Via della Posta N. 16.

Casa di cura chirurgica del

Dott. Metullio Cominetti VIA SAVOIR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Officine Velliscig

UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITA - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

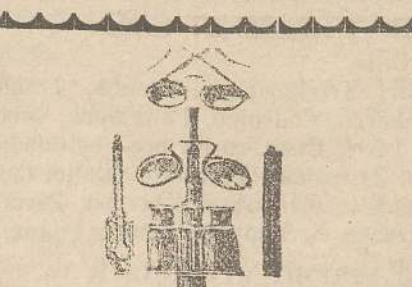
FERRRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi gli smemolati, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali - Binocoli da Teatro e da Marina - Misure metriche - Barometri - Termometri - Apparatii elettrici - Articoli per illuminazione a gas

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro



Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA



Bortolo Sardotsch

Capodistria Fornitore di Sua Santità Pio X

Casa fondata nel 1828 in

Olio di Oliva d'Istria

all'ingrosso e al dettaglio

Qualità garantita per la sua purezza e genuinità, perciò, anche preferita dal Venerabile Clero e dalle Spettabili Amministrazioni di Chiese, Parrocchie, Conventi, Istituti di Beneficenza, Ospitali, ecc. ecc. che formano la grande maggioranza della mia vecchia ed estesa Clientela.

Prezzo e condizioni convenientissimi

Verso richiesta si spediscono Campioni franco e gratis.

Spedizioni d'olio sono consigliabili soltanto: da Ottobre ad Aprile.



D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Regia", Piazza V. E.



Marca speciale depositata.

## FRATELLI FILIPPONI PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.  
Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolio, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

L'ACQUA

## ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre cessò il pericolo di diventare calvo.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, a bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti.

in vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

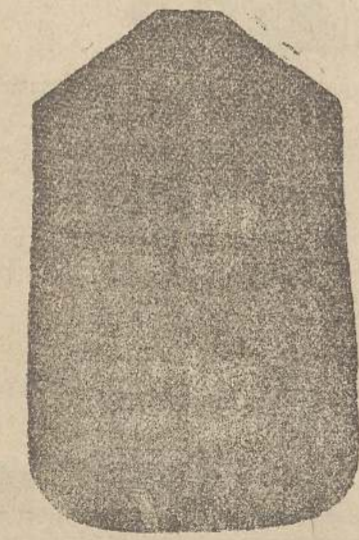
Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



## Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

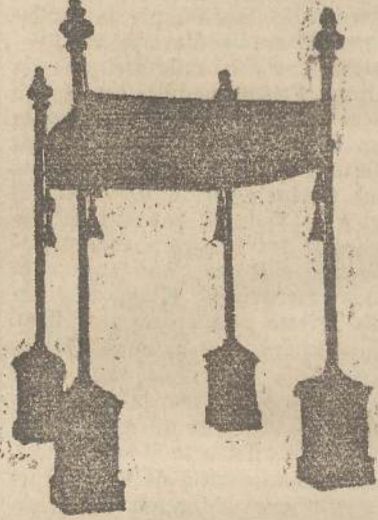


Pianeta seta L. 24

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thál in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

## OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

## CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

